



Il Programma Operativo Regionale Campania

**Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
2007-2013**



INDICE

Presentazione	5
1. L'Unione europea	6
2. La politica di coesione ed i fondi strutturali europei	7
3. La programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013	11
4. L'Italia e la nuova programmazione	14
5. La Regione Campania	15
6. Il POR Campania FESR 2007-2013	17
6.1 La Campania oggi	17
6.2 La strategia regionale per il futuro	22
6.3 La concentrazione degli interventi e dei soggetti della programmazione	23
6.4 La programmazione partecipata e lo sviluppo locale	24
6.5 L'integrazione programmatica e finanziaria	24
6.6 La concertazione	25
7. Gli assi prioritari d'intervento	26
Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	29
Grandi Progetti Asse 1	31
- RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL FIUME SARNO	
- RISANAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DEI CAMPI FLEGREI	
- RISANAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI	
Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale	32
Grandi Progetti Asse 2	34
- POLO FIERISTICO REGIONALE	
- POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)	
- POLO LOGISTICO REGIONALE DEL COMPARTO FLOROVIVAISTICO	
- CAM.BIO:LA RETE DELLE ECCELLENZE BIOTECNOLOGICHE DELLA CAMPANIA	



Asse 3 - Energia	36
Asse 4 - Accessibilità e trasporti	37
Grandi Progetti Asse 4	39
- SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	
- LOGISTICA E PORTI	
- INTERVENTI REGIONALI COMPLEMENTARI ALLA LINEA AC NAPOLI-BARI	
- SISTEMA DEGLI AEROPORTI CAMPANI	
- TANGENZIALE AREE INTERNE	
Asse 5 - Società dell'Informazione	41
Grandi Progetti Asse 5	43
- ALLARGA LA RETE: BANDA LARGA E SVILUPPO DIGITALE IN CAMPANIA	
Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita	43
Grandi Progetti Asse 6	45
- RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DELL'AREA EX-ITALSIDER DI BAGNOLI	
- RECUPERO E RIUSO DEL REAL ALBERGO DEI POVERI DI NAPOLI	
Asse 7 - Assistenza tecnica e cooperazione	46
8. Le risorse	48
9. Alcune notizie utili	50
10. Recapiti ed indirizzi	52



Presentazione

“...La politica regionale è una delle politiche comunitarie più visibili e concrete. Essa si pone direttamente al servizio dei cittadini e consente di migliorarne il tenore di vita...”

(Michel Barnier, ottobre 2000)

La pubblicazione della sintesi del Programma Operativo FESR 2007-2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione dell'11 novembre 2007, risponde all'esigenza di portare a conoscenza del grande pubblico e dei beneficiari quanto la Regione Campania ha in programma di realizzare per il prossimo settennio con le risorse finanziarie messe a disposizione dall'[Unione Europea](#).

Il documento offre dunque un riepilogo del complessivo processo di programmazione per il periodo 2007-2013, della struttura e dell'articolazione del Programma Operativo FESR e della strategia di crescita regionale che l'ha ispirato, in modo da illustrare gli elementi concreti delle politiche di coesione a favore delle regioni, delle città e dei cittadini e del modo in cui tali politiche, attraverso la concreta realizzazione degli interventi programmati, contribuiscono a fornire risposte tangibili ai bisogni dei territori.

Tale sintesi, inoltre, proprio per il suo carattere di informativa essenziale dei contenuti del Programma Operativo FESR 2007-2013, costituisce una guida per facilitarne la lettura e la consultazione approfondita e mirata dei documenti che lo compongono o che ne guideranno l'attuazione.

Uno strumento, dunque, di informazione e dialogo con i cittadini, mediante il quale la Regione Campania intende promuovere la conoscenza del ruolo svolto dall'[Unione Europea](#) nello sviluppo socioeconomico regionale.



1. L'Unione europea

L'etimologia del nome **Europa** è incerta, anche se l'ipotesi più accreditata rimanda al semitico ereb, "occidentale", usato per designare la parte ad ovest del Mar Egeo. Secondo il mito greco, Europa è il nome di una principessa fenicia rapita da Zeus sotto le sembianze di un toro e portata all'isola di Creta, dove partorì Minosse, dal quale nacque la civiltà occidentale.

Europa oggi è una grande famiglia composta da 27 Stati, 23 lingue, 268 regioni e con oltre 492 milioni di cittadini. Grandi differenze ma anche grandi affinità: una matrice culturale comune che nei secoli ha percorso strade talvolta divergenti e contrapposte per perseguire la costruzione democratica della pace e della prosperità. Il suo dinamismo e il suo successo hanno portato alla costruzione dell'**Unione Europea**, fondata su basi economiche stabili che hanno favorito nel corso degli anni la libertà d'impresa e di concorrenza leale, la difesa dei diritti dell'uomo, la solidarietà sociale, l'equa condivisione dei prodotti della crescita economica, il diritto a un ambiente tutelato, il rispetto delle diversità culturali, linguistiche e religiose e la cooperazione tra i popoli.

Dall' 1 gennaio 2007 l'**Unione Europea** comprende 27 Paesi indipendenti e democratici. La sua istituzione, sotto il nome attuale, risale al Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992, al quale tuttavia gli Stati aderenti sono giunti dopo il lungo cammino delle Comunità europee.

L'**Unione europea** non è un'organizzazione tra governi (come le Nazioni Unite) né una federazione di Stati (come gli Stati Uniti d'America), ma un organismo sui generis, alle cui istituzioni gli Stati membri delegano parte della propria sovranità nazionale (affari esteri, difesa, politiche economiche, agricoltura, commercio, protezione ambientale ect..) in modo che le decisioni su questioni specifiche di interesse comune possano essere prese democraticamente a livello europeo. Promuovere l'unità nel rispetto della diversità e garantire che le decisioni vengano prese il più possibile a contatto con i cittadini è la finalità dell'Unione, il cui motto è, infatti, UNITA' NELLA DIVERSITÀ.

L'**Unione europea** è anche una zona di libero mercato caratterizzata da una moneta unica, l'euro, regolamentata dalla Banca centrale europea e attualmente adottata da 13 dei 27 Stati membri. Essa



presenta, inoltre, un'unione doganale fra i paesi sottoscrittori degli accordi di Schengen, che garantiscono ai suoi cittadini libertà di movimento, lavoro e investimento all'interno degli Stati aderenti.

Per competere efficacemente sui mercati mondiali, l'**Europa** della libera concorrenza è anche l'**Europa** della solidarietà, che si esprime concretamente a favore dei suoi cittadini: tale solidarietà si realizza con la politica regionale europea attraverso i fondi strutturali, gestiti dalla Commissione europea, che favoriscono ed integrano gli interventi attuati dalle autorità nazionali e regionali per ridurre le disparità fra le diverse regioni d'Europa.

La politica regionale dell'**Unione europea** favorisce la riduzione delle differenze strutturali esistenti tra le regioni dell'**Unione**, lo sviluppo equilibrato del territorio comunitario, nonché la promozione di un'effettiva parità di possibilità tra le persone. Per il periodo 2007-2013, la politica regionale dell'**Unione europea** occupa il secondo posto nel bilancio dell'Unione, con uno stanziamento pari a 348 miliardi di euro.

La crescita e l'occupazione sono oggi le priorità dell'**Unione europea**, che vanno raggiunte promuovendo lo sviluppo sostenibile all'insegna della responsabilità sociale.

2. La politica di coesione ed i fondi strutturali europei

Con l'adesione dei nuovi Stati membri l'**UE** ha colto l'occasione per riorganizzare e ristrutturare i fondi destinati a finanziare la politica regionale. La politica regionale ha l'obiettivo di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e gli Stati membri dell'**Unione**. Questo significa investire nelle potenzialità endogene delle regioni per promuovere la competitività delle economie regionali e favorire un costante recupero delle aree più arretrate. La politica regionale è pertanto l'espressione della solidarietà dell'**Unione europea** e il motore per il raggiungimento di una maggiore competitività sull'intero territorio europeo.



Per favorire la crescita e l'occupazione, l'UE si è dunque posta l'obiettivo di aiutare le nazioni e le regioni più svantaggiate a ridurre le loro debolezze "strutturali" e convergere verso livelli di sviluppo europei. Per questo motivo l'Unione europea, attraverso la propria politica regionale, mette a disposizione, nell'ambito di strumenti strategici di programmazione finanziaria, i Fondi Strutturali che vengono impiegati come risorse aggiuntive dai Governi centrali e dalle Amministrazioni regionali, secondo le modalità e per le finalità previste da Programmi Operativi Nazionali (PON), Interregionali (POIN) e Regionali (POR). Tali fondi sono destinati a tre obiettivi:

- la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo;
- il rafforzamento della competitività, dell'occupazione e le attrattive delle regioni (nella Figura 1, sono individuati i territori che rientrano in questi due obiettivi per il periodo 2007/2013);
- la cooperazione territoriale per lo scambio di conoscenze fra i diversi territori.

I valori che ispirano la politica regionale dell'UE sono solidarietà e coesione. Solidarietà, perché la politica regionale va a beneficio dei cittadini e delle regioni che sono svantaggiate dal punto di vista socio-economico, in termini di reddito nazionale e di opportunità, rispetto alla media dell'UE; coesione, perché tutti traggono vantaggio dalla riduzione dei divari di reddito e di benessere esistenti tra le regioni e i paesi più poveri da un lato e le regioni e i paesi più ricchi dall'altro.

Nell'ottica della semplificazione e dell'aumento dell'efficacia degli interventi, per il periodo 2007-2013, i Programmi Operativi (PO), che costituiscono gli strumenti ed i documenti della Programmazione, sono finanziati, in base al tipo di assistenza e beneficiario, da tre fondi strutturali:

- F.E.S.R. (Fondo europeo di sviluppo regionale);
- F.S.E. (Fondo sociale europeo);
- F.C. (Fondo di coesione).

Il primo Fondo, il FESR, è volto a finanziare i progetti di infrastrutture generali, l'innovazione e gli investimenti. Il FSE finanzia, invece, soprattutto progetti di formazione professionale e altri tipi di



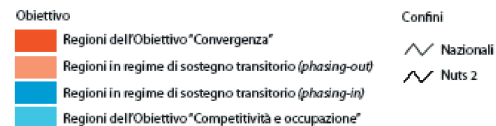
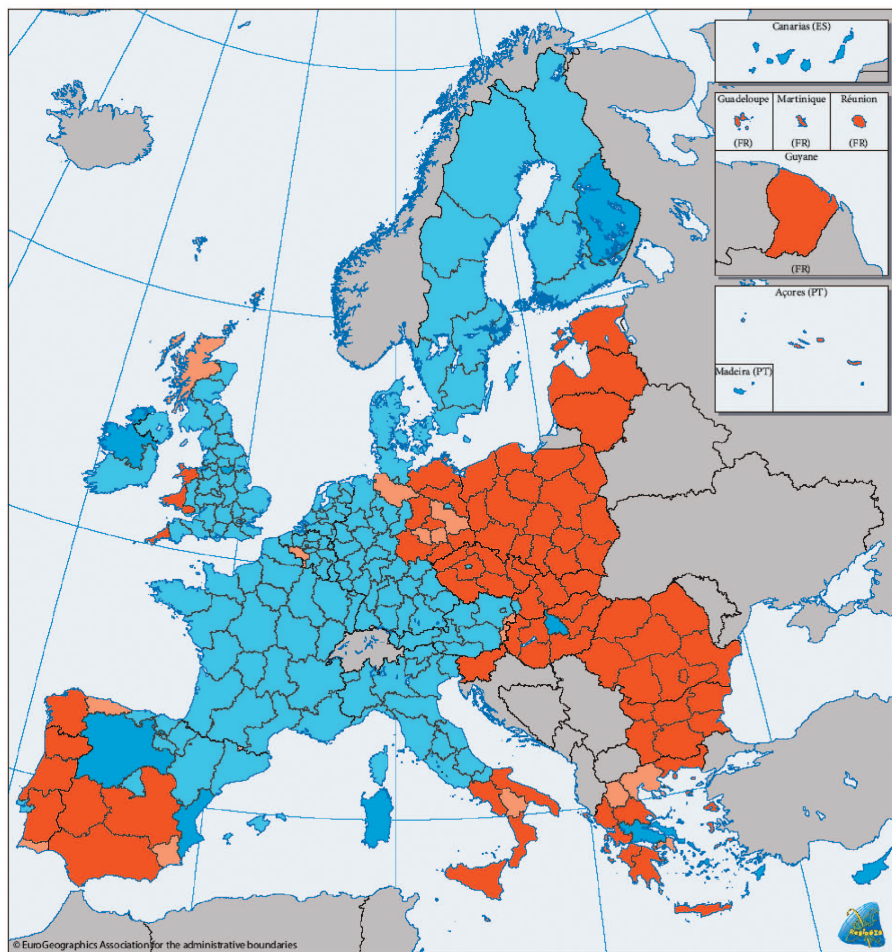
programmi per l'assistenza all'occupazione, per la creazione di posti di lavoro, più numerosi e qualitativamente migliori e l'inclusione sociale. Infine, il Fondo di coesione finanzia le infrastrutture ambientali, le reti di trasporto ed i progetti di sviluppo delle energie rinnovabili degli Stati membri e delle regioni il cui reddito nazionale lordo è inferiore al 90% della media comunitaria, condizione, questa, in cui non si trova l'Italia che, pertanto, non può fruire del sostegno di tale fondo.

Il nuovo periodo di programmazione 2007/2013, secondo il nuovo approccio della politica di coesione dell'UE, si caratterizza per una semplificazione e una maggiore responsabilizzazione delle Regioni e degli Stati membri. Anche per questo motivo, mentre nel periodo 2000/2006 esisteva un solo Programma Operativo per ciascuna Regione, che programmava l'uso del FESR, del FSE, del Fondo europeo per lo sviluppo agricolo (FEOGA) e del Fondo per lo sviluppo della pesca (SFOP), ora sono stati predisposti dalle Regioni distinti programmi operativi per ciascun Fondo (POR FESR, POR FSE) che, nella loro attuazione, possono attingere solo ai rispettivi fondi strutturali, con il vantaggio di rendere immediatamente evidenti i singoli interventi e l'entità delle risorse investite.

Rivolgiamo dunque la nostra attenzione al Programma Operativo della Regione Campania - FESR, per il periodo 2007/2013.



Fig.1. - Fondi strutturali: zone che rientrano negli obiettivi Convergenza e Competitività 2007/2013



Fonte: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/fiche_index_it.htm

3. La programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013

La programmazione comunitaria 2007-2013, riprendendo e rafforzando le priorità del periodo 2000-2006, rappresenta per le Regioni d'Europa una sfida senza precedenti.

L'allargamento dell'Unione Europea ha infatti comportato un aumento dei divari nei livelli di sviluppo, rendendo indispensabile l'adozione di politiche capaci di colmare le disuguaglianze tra le diverse Regioni.

In tale contesto la nuova politica regionale assume una valenza strategica per la crescita dell'Unione Europea, integrandosi con le altre priorità comunitarie (economiche e occupazionali). L'utilizzo dei Fondi strutturali 2007/2013 è stato definito nell'ambito dei c.d. "Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)" che indicano i principi e le priorità della politica di coesione, la loro integrazione con le altre priorità europee e suggeriscono linee guida per permettere alle regioni europee di sfruttare appieno la dotazione di circa 348 miliardi di euro stanziata ai programmi di aiuto nazionali e regionali per i prossimi sette anni.

Gli orientamenti, conformemente alla strategia di Lisbona rinnovata, tendono a garantire un equilibrio fra gli obiettivi prefissati nell'ambito della coesione territoriale e della strategia per la crescita e l'occupazione e, pertanto, mirano a trasformare l'Europa, entro il 2010, nella società più competitiva e dinamica del mondo.

Secondo tali orientamenti, i programmi cofinanziati nell'ambito della politica di coesione devono tendere ad incrementare l'attrattiva degli Stati membri, delle regioni e delle città, promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia basata sulla conoscenza, nonché a creare posti di lavoro più numerosi e qualitativamente migliori.



La nuova politica di coesione è articolata su 3 obiettivi

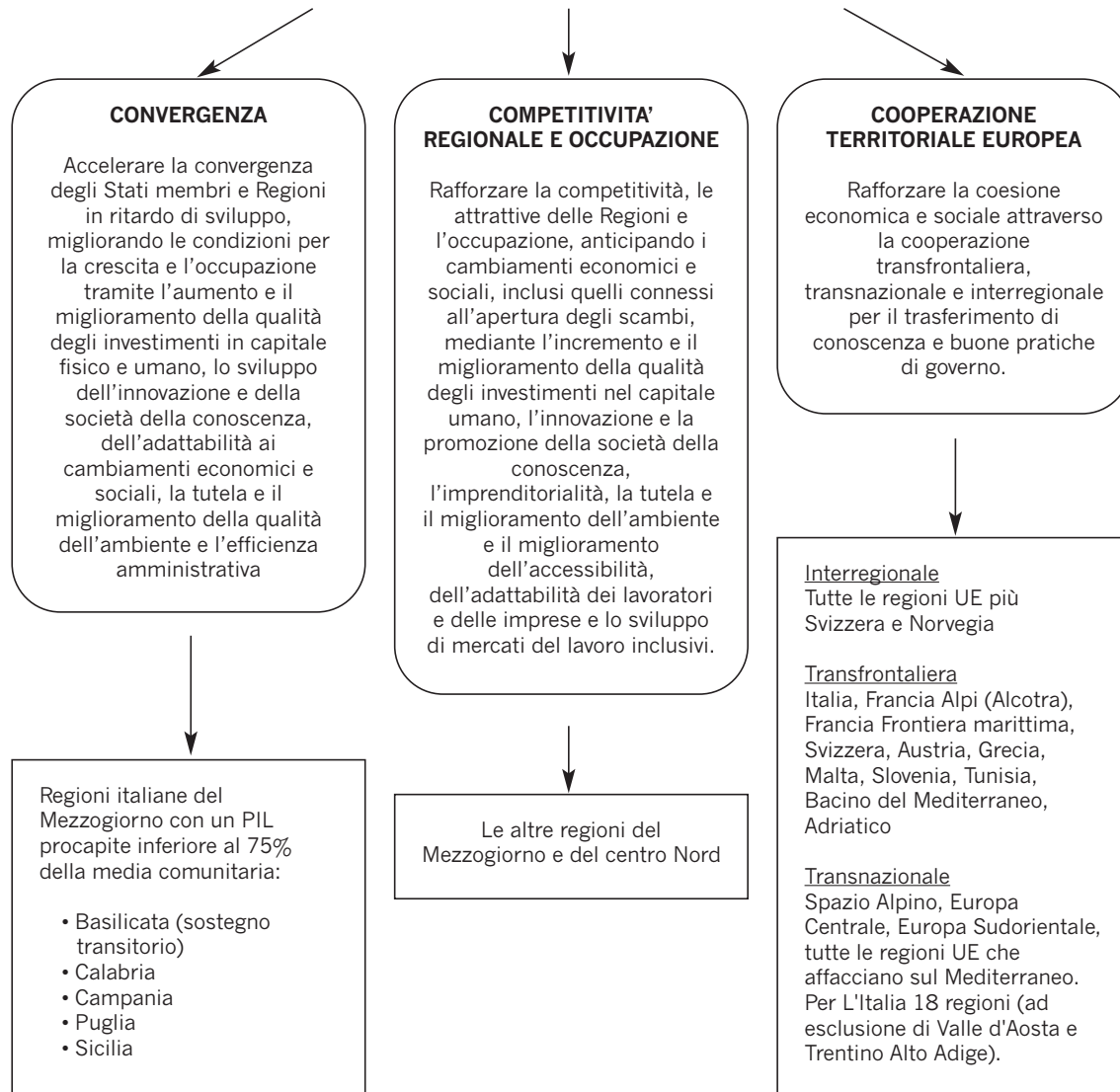


Fig.2 - Italia - zone ammissibili agli Obiettivi Convergenza e competitività 2007/2013



Fonte: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/fiche_index_it.htm



4. L'Italia e la nuova programmazione

Nell'ottica di concentrazione ed ottimizzazione degli interventi, l'Italia ha deciso di indirizzare ad obiettivi comuni tutte le risorse che sono stanziare, a livello comunitario e nazionale, per lo sviluppo delle Regioni che presentano ritardi nello sviluppo.

A tal fine si è deciso di perseguire un approccio di programmazione **unitaria** tra i Fondi Strutturali ed il Fondo nazionale per le Aree Sottoutilizzate (FAS), che è un Fondo costituito da risorse aggiuntive nazionali destinate alle aree caratterizzate da un ritardo nell'utilizzo dei propri fattori di sviluppo.

Il QSN – Quadro Strategico Nazionale - è il documento di programmazione che, partendo dall'analisi della situazione economica e sociale dello Stato membro, delinea la strategia di sviluppo per il periodo in questione e individua le risorse finanziarie per perseguirla. Il 13 luglio 2007 la Commissione Europea ha definitivamente approvato il QSN 2007-2013 presentato dal Governo italiano.

Il QSN, coerentemente con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) definiti da Bruxelles, ha individuato le seguenti dieci priorità tematiche:

1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;
3. Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo;
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo;
6. Reti e collegamenti per la mobilità;
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione;
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
10. Governance; capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.



Tali priorità sono attuate nell'ambito delle scelte strategiche delle Programmazioni Operative (PO), attraverso l'identificazione degli Assi e l'esplicitazione degli obiettivi da realizzare.

Il QSN, inoltre, riconosce l'importanza di migliorare l'offerta di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini e per la convenienza ad investire delle imprese, fino ad individuare per quattro ambiti (gestione dei rifiuti, gestione dei servizi idrici, servizi all'infanzia ed agli anziani, innalzamento delle competenze) specifici **obiettivi di servizio** a cui associare target vincolanti per il **Mezzogiorno** da raggiungere al 2013.

5. La Regione Campania

La Regione Campania, insieme al coordinamento delle Regioni del Mezzogiorno e al Governo nazionale, ha partecipato all'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013 con l'obiettivo di delineare un comune programma strategico per rilanciare lo sviluppo del Sud.

Tale processo di programmazione, ispirato ai principi della governance multilivello, ha richiesto una gravosa attività di coordinamento e cooperazione tra tutti i livelli coinvolti nella programmazione e gestione degli interventi, con ricadute rilevanti in termini di partecipazione alle scelte e consapevolezza, controllo e rapidità di adattamento.

Conformemente agli orientamenti comunitari e nazionali, la Regione Campania, così come previsto nel Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, ha avviato il processo di programmazione unificata mediante l'integrazione delle risorse comunitarie, delle risorse aggiuntive nazionali (FAS), delle risorse ordinarie regionali e di risorse finanziarie provenienti da differenti fonti di finanziamento.

Tale strategia di sviluppo si basa sul principio che, per attuare una moderna politica di riequilibrio



regionale, è necessario che la Campania, attivando interazioni su scala nazionale, comunitaria e internazionale, acquisisca il ruolo di punto di riferimento tanto a livello locale quanto nel Mediterraneo, come sua naturale area di influenza e di scambi.

Per cogliere efficacemente le opportunità offerte dalle risorse messe a disposizione dall'**Unione europea** per il prossimo periodo di programmazione, la Regione Campania ha predisposto l'elaborazione delle proposte di Programmi Operativi dei fondi strutturali FESR e FSE. Inoltre, la Regione ha altresì individuato sinergie ed integrazioni con altre risorse comunitarie, in particolare con quelle del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale, relativo alla politica agricola, oggetto del Programma regionale di Sviluppo Rurale (P.S.R.).

In tale contesto, il P.O.R. Campania FESR 2007-2013 costituisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Campania. Oltre 6 miliardi di euro da investire nella nostra regione per aumentarne competitività e attrattività del territorio, per creare nuovi e migliori posti di lavoro, incrementare quantità e qualità dei servizi ai cittadini.

Un'opportunità da non perdere per incidere in maniera significativa su una crescita sostenibile del nostro territorio. Un'occasione importante, da condividere con gli enti locali, le imprese e i cittadini campani.



6. Il POR Campania FESR 2007-2013

6.1 La Campania oggi

La Campania, con i suoi 5,7 milioni di abitanti, assorbe oggi il 10% della popolazione nazionale, con una densità media pari a 422 abitanti per Km², oltre il doppio rispetto alla media nazionale.

Tab.1 - **Struttura demografica della Campania rispetto all'Italia, il Mezzogiorno, le Regioni della convergenza e l'Unione europea - Anno 2003**

	Popolazione (in migliaia)		Superficie (km ²)		Densità (ab./km ²)
Campania	5.725	<i>1,3%</i>	13.590	<i>0,3%</i>	421,3
Italia	57.321	<i>12,5%</i>	301.336	<i>7,6%</i>	190,2
Mezzogiorno	20.557	<i>4,5%</i>	123.060	<i>3,1%</i>	167
Convergenza	16.729	<i>3,7%</i>	73.744	<i>1,9%</i>	226,8
UE25	456.901	<i>100,0%</i>	3.959.022	<i>100,0%</i>	114,9

Nell'ultimo triennio, la nostra Regione ha registrato il più alto tasso di incremento demografico: nel 2005 la popolazione è cresciuta del 2,8% contro l'1,1% del Mezzogiorno e il -0,1% del centro-nord, permettendo alla Campania di attestarsi tra le regioni più giovani di Italia.

Tale incremento demografico, se da una parte rappresenta un vantaggio in termini di minore impatto dell'invecchiamento della popolazione e, soprattutto, di maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riesca a trattenerla sul territorio, dall'altra alimenta un profondo squilibrio territoriale: circa il 54% della popolazione residente è concentrato nella sola provincia di Napoli, mentre alcune aree interne registrano tassi di spopolamento annuo superiori all'1%.

Tracciare un'immagine della Campania completa, nitida e dai contorni ben delineati, non è impresa semplice.



L'analisi di contesto regionale rileva, infatti, un quadro per molti aspetti contraddittorio caratterizzato, al contempo, da elementi che denunciano un forte ritardo e da fattori che tendono a proiettare la Campania tra le economie avanzate, in uno scenario complesso e disomogeneo.

Di fatti, sul piano **ambientale**, mentre da un lato si segnala la presenza di un eccellente patrimonio di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, dall'altro, invece, la gestione dei rifiuti - pari a circa 2,8 ml di ton/anno per quelli urbani e 1,8 ml per quelli industriali - resta una questione dai caratteri fortemente emergenziali. Le maggiori criticità sono comunque legate alla fase di smaltimento, tanto da rendere necessario il ricorso, già dal 1994, alla gestione commissariale.

Dal punto di vista **turistico**, la Campania possiede invece enormi potenzialità. Basti pensare che ci troviamo di fronte alla regione del Mezzogiorno con il maggior numero di musei, monumenti ed aree archeologiche (206 contro una media, nelle altre regioni del sud, di 155), con ben 5 siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO e circa 400 mila ettari di aree protette e riserve.

Un ingente patrimonio di risorse culturali e naturali ancora fortemente sottoutilizzato, soprattutto a causa di un'offerta non sufficientemente strutturata e specializzata.

Il settore, inoltre, appare fortemente caratterizzato da un andamento di tipo stagionale che vede il turismo balneare attrarre la maggior parte dei visitatori.

Il **sistema produttivo** regionale si presenta frammentato, poco competitivo e particolarmente esposto alla competizione internazionale.

Le principali debolezze del settore sono da individuarsi nella ridotta dimensione della maggior parte delle aziende, nella scarsa propensione a forme di associazionismo e cooperazione, nell'alto grado di invecchiamento dei conduttori e nel basso ricambio generazionale. Tuttavia, è da segnalare la presenza di grandi imprese in settori strategici come quello aeronautico e aerospaziale, delle biotecnologie e dei mezzi di trasporto.



Per quanto riguarda il **settore energetico**, i dati disponibili evidenziano la notevole dipendenza dalla produzione esterna. Oltre i 4/5 dei consumi regionali di energia elettrica sono infatti soddisfatti mediante il ricorso all'importazione.

La produzione da fonti rinnovabili rimane di gran lunga inferiore rispetto alle potenzialità della regione, soprattutto in merito alle capacità di sfruttamento di energia solare, eolica e derivante da biomasse.

Il funzionamento degli impianti di produzione energetica comporta, inoltre, notevoli criticità. Risulta, quindi, fondamentale promuovere l'ammodernamento degli impianti al fine di garantire maggiori risparmi e minore impatto ambientale.

L'accessibilità da e per le grandi aree urbane, e con essa il raccordo tra mobilità urbana e mobilità extraurbana, non è ancora stata incrementata, lasciando quasi inalterato lo squilibrio tra zone costiere e zone interne.

I comuni della costa campana, infatti, benché dotati di pregevoli risorse paesaggistico-naturali, sono caratterizzati da fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione. Al contrario, la popolazione dei centri dell'hinterland - in particolar modo dell'area metropolitana di Napoli - sta progressivamente aumentando, rendendo del tutto inadeguato il livello di infrastrutturazione esistente.

La diffusione delle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione** (TIC) presso le famiglie, le imprese, il sistema scolastico e la Pubblica Amministrazione, sebbene negli ultimi anni abbia fatto registrare un netto miglioramento, risulta essere ancora insufficiente se confrontata con i risultati raggiunti dalle regioni del centro - nord.

A proposito dell'informatizzazione della PA, ad esempio, al 2005 risultavano essere disponibili nei Comuni campani soltanto 39,2 computer ogni 100 dipendenti, contro i 67,4 del dato nazionale.

Sempre a proposito del cosiddetto digital divide infrastrutturale, inoltre, occorre sottolineare che la Campania vive una situazione abbastanza singolare. Ad una più che discreta copertura di possibilità



di accedere ad Internet della popolazione – pari all'89,2% – corrisponde infatti una scarsa copertura territoriale – poco più del 60% – con buchi territoriali abbastanza importanti soprattutto in Irpinia, nel Sannio e nel Cilento.

I **servizi socio-sanitari** risultano essere inadeguati nei confronti della domanda esistente e, soprattutto, non omogeneamente distribuiti sul territorio regionale.

Al 2003, il servizio di asilo nido risultava essere attivo solo nell'11,1% dei Comuni campani, e la percentuale di bambini fra 0 e 3 anni che hanno usufruito di tale servizio era di appena l'1,2% (16,7% e 2,8% i valori nell'area Convergenza, 30,5% e 9,1% i rispettivi valori nazionali).

Per ciò che concerne le strutture sanitarie si registra una forte concentrazione nella sola provincia di Napoli (con una dotazione di gran lunga superiore alla media nazionale e dell'area Convergenza) e valori nettamente inferiori nel resto della regione.

Inoltre, si rileva una bassa percentuale di ricoverati sul totale degli accessi al pronto soccorso, il che evidenzia la necessità di potenziare i metodi per la riduzione dell'iperafflusso ai servizi di pronto soccorso, anche attraverso l'uso della telemedicina e del teleconsulto.

Resta la **disoccupazione** giovanile – soprattutto femminile – uno dei principali problemi della regione.

Nel 2005, infatti, il tasso di disoccupazione nella popolazione di età 15-24 anni si è attestato al 38,8% a fronte del 24% della media nazionale. Un dato preoccupante che, aggiunto all'insufficiente e territorialmente squilibrata presenza di servizi e infrastrutture socio-sanitarie ha intensificato – soprattutto in alcune aree – fenomeni di disagio e delinquenza.

L'indice di criminalità diffusa che si registra in Campania, infatti, è il più elevato del Mezzogiorno. Al 2004, la percentuale sul totale nazionale di rapine e furti è pari al 35% con la sola provincia di Napoli che si attesta al 27%.

Anche per quanto concerne la malavita organizzata e, in particolare, gli omicidi per motivi di



mafia, la Campania risulta essere la regione più colpita.

La scarsa **sicurezza** costituisce un pericoloso vincolo alla crescita della Campania in quanto concorre a determinare il modesto interesse di investimenti, a disincentivare la crescita del turismo e a condizionare negativamente le esportazioni.

La Campania ha, in sintesi, tutte le potenzialità per riprendere il percorso di progressiva convergenza verso i livelli medi nazionali: un immenso patrimonio di risorse naturali e culturali su tutto il territorio; imprese di punta in settori strategici; un tessuto urbano che – seppur aggravato da fenomeni di criminalità e degrado – presenta funzioni terziarie avanzate; importanti Università, dieci Centri regionali di Competenza e numerosi Enti pubblici di Ricerca.

Occorre cogliere al massimo le occasioni fornite dalle politiche di coesione europea e incidere con forza sulle cause di debolezza della regione e consolidare un processo di crescita già avviato nel decennio scorso.



6.2 La strategia regionale per il futuro

L'obiettivo globale del POR Campania FESR – coerentemente con le indicazioni e i principi comunitari e nazionali – è quello di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il Prodotto Interno Lordo (PIL) e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

Il perseguimento di tali finalità si traduce nel raggiungimento di alcuni obiettivi (i c.d. *target*) di sviluppo sintetizzati nella seguente tabella:

Tab.2 - **Target di sviluppo 2007/2013**

Indicatori globali	Valore attuale	Target 2007-2013
Tasso di crescita del PIL (var. % media annua)	0,9% (2001-2006)	1,9% (di cui 1,2% per effetto del Programma)
Effetto occupazionale netto (lavori full time equivalenti creati)	0	+105.000 (di cui 69.000 maschi e 36.000 femmine)
Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a fine periodo (media pro-capite di emissioni di gas ad effetto serra evitate - Tonn CO2 equivalente)	2,8 t CO ²	2,3 t CO ²

La strategia di intervento impostata dalla Regione Campania per conseguire i valori-obiettivo indicati, si basa – a partire dai risultati dell’analisi socio-economica regionale e, soprattutto, dalle lezioni apprese dal precedente ciclo di programmazione – su quattro orientamenti principali:



- concentrazione degli interventi e dei soggetti della programmazione;
- programmazione partecipata e sviluppo locale;
- integrazione programmatica e finanziaria;
- concertazione.

Il POR FESR inoltre attribuisce un ruolo centrale all'innalzamento della qualità dei servizi per i cittadini e per le imprese, in coerenza con la politica del Mezzogiorno prevista dal QSN.

6.3 La concentrazione degli interventi e dei soggetti della programmazione

Uno dei principi che guida la politica di coesione è il principio di concentrazione, che richiede di convogliare le risorse a disposizione su un numero limitato di tipologie d’azioni, concentrando – appunto - le risorse finanziarie programmate per il perseguimento di determinati obiettivi. Nel POR FESR della Campania tale principio viene attuato tramite un’allocazione tematica e territoriale delle risorse e su un elenco ristretto di soggetti e di interventi di grande dimensione.

Sarà infatti riservato il 40% delle risorse del FESR ad interventi regionali coerenti con alcune delle priorità già previste dal QSN: “*Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*”, “*Reti e collegamenti per la mobilità*”, “*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività*”, attraverso la realizzazione di **Grandi Progetti**, illustrati nelle pagine seguenti, e **Grandi Programmi**.

La concentrazione dei soggetti verrà attuata individuando 4 dimensioni di sviluppo e decentramento di parti rilevanti del programma:

- la prima è rappresentata dalla rete regionale delle **Città medie**, con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, caratterizzate da emergenze sociali ed ambientali;
- la seconda dimensione è costituita dai **Parchi**, quali attori di sviluppo integrato tra ambiente, turismo, agricoltura e cultura, con l’intento di dare rilevanza ai piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali;



- la terza è rappresentata dai **Piani Sociali di Zona** che, attuati attraverso Ambiti territoriali, costituiscono il luogo della consultazione e della costruzione condivisa delle politiche e dei servizi sociali e socio-sanitari di un dato territorio;
- la quarta ed ultima dimensione si concentrerà sui **Centri di eccellenza**, ovvero realtà che presentano identità da rafforzare, caratteristiche peculiari e potenzialità di sviluppo (Città termali, Comuni sedi di siti UNESCO, Città del vino ecc.).

6.4 La programmazione partecipata e lo sviluppo locale

Dalle lezioni del passato la Regione Campania ha appreso che è necessario promuovere un modello di sviluppo basato sulla valorizzazione delle identità locali e la produzione di beni di utilità collettiva.

In linea con le principali scelte programmatiche comunitarie, i documenti di programmazione nazionale assegnano un ruolo di rilievo alla programmazione partecipata quale strumento per migliorare l'efficacia degli interventi ed il POR FESR intende valorizzare e non disperdere l'esperienza e la conoscenza che le precedenti esperienze di programmazione partecipata del 2000/2006 hanno lasciato quale eredità.

Riconoscendo, però, che nella realizzazione degli interventi occorre maggiore selettività, si intende applicare tale principio anche dal punto di vista territoriale, tenendo conto dei diversi fattori di attrattività economica, sociale, politica, culturale dei territori. Inoltre il POR FESR, anche attraverso la definizione di principi e regole di concertazione utili a disciplinare gli apporti del partenariato e delle istanze locali, intende favorire investimenti spinti su poche aree o temi, anche alla luce del disequilibrio territoriale interno alla Regione, in termini di sviluppo socio-economico.

6.5 L'integrazione programmatica e finanziaria

L'integrazione programmatica e finanziaria è il tema portante dell'intero impianto strategico del POR



FESR 2007-2013. Tale principio, come già anticipato in premessa, sarà attuato, in primo luogo, attraverso la definizione e l'attuazione di una strategia unitaria di sviluppo regionale, che, così come delineata dal QSN, utilizzerà le opportunità derivanti dall'integrazione delle varie fonti di finanziamento aggiuntive comunitarie (Fondi Strutturali, FEASR e FEP) e nazionali (FAS), in modo da coprire e rendere attuabili, in maniera coordinata, il complesso delle scelte strategiche che sono alla base della nuova programmazione. A tali fonti finanziarie, si intende altresì finalizzare le risorse ordinarie del Bilancio regionale, facendo in modo che tutte le politiche di sviluppo messe in atto dalla Regione convergano verso una pianificazione finanziaria unitaria.

In secondo luogo, dovrà essere realizzata l'integrazione tra i diversi programmi che agiscono nell'ambito della politica di coesione comunitaria, programmi nazionali (PON), interregionali (POIN) e regionali (POR FESR e POR FSE), al fine di disegnare un quadro strategico unitario, in cui siano chiari gli specifici ambiti di intervento, le aree di complementarità e le coerenze.

Tale impianto strategico presuppone che l'integrazione tra i POR, i PON e i POIN eviti la duplicazione dei relativi interventi, attraverso la specifica connotazione a scala sovra-regionale di questi ultimi, nell'ottica della complementarità con le scelte regionali.

6.6 La concertazione

La strategia del programma operativo riconosce il ruolo centrale del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Apprendendo dalle esperienze fin qui effettuate ed al fine di consentire a tutti i soggetti in campo di esprimere appieno il proprio ruolo negoziale, la concertazione partenariale andrà rimodulata per continuare a rappresentare una pratica di riferimento per l'azione degli attori locali, in relazione ai tempi della programmazione ed al sistema degli interessi che devono essere rappresentati.



7. Gli assi prioritari d'intervento

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, come si è detto, ha ripreso le priorità fissate dagli Orientamenti Strategici Comunitari e le ha tradotte in dieci priorità tematiche sulle quali indirizzare le risorse e gli strumenti della politica aggiuntiva.

Tali priorità, a loro volta, trovano rispondenza nei sette Assi prioritari del POR Campania FESR 2007-2013, nei quali trova concreta attuazione la strategia di sviluppo della Regione Campania:

- l'Asse 1 - **Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica** - è incentrato sugli interventi afferenti l'uso sostenibile delle risorse ambientali e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo (priorità 3 e 5);
- l'Asse 2 - **Competitività del sistema produttivo regionale** - racchiude le azioni che ricadono nelle priorità 2, 7 e 9 riguardanti la promozione della ricerca e dell'innovazione e la competitività dei sistemi produttivi, comprendendovi inoltre le priorità per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti;
- l'Asse 3 - **Energia** - si concentra sulla riduzione del deficit energetico e la promozione di fonti rinnovabili (priorità 3);
- nell'ambito dell'Asse 4 - **Accessibilità e trasporti** - ricadono le operazioni coerenti con la realizzazione di reti e collegamenti infrastrutturali (priorità 6);
- l'Asse 5 - **Società dell'Informazione** - comprende le azioni a favore della diffusione della Società dell'Informazione, sia in termini infrastrutturali che per l'erogazione di servizi innovativi a vantaggio della cittadinanza e del tessuto produttivo (priorità 2);
- l'Asse 6 - **Sviluppo urbano e qualità della vita** - contiene le azioni pertinenti con le priorità di inclusione sociale e qualità della vita e di attrattività delle città e sistemi urbani (priorità 1, 4 e 8);
- infine, attraverso l'Asse 7 - **Assistenza tecnica e cooperazione** - si promuovono le attività di assistenza tecnica volte a migliorare l'attuazione del Programma (priorità 7, 10) e la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale della Campania.



Coerenza tra la Strategia regionale del DSR e gli Assi prioritari del POR Campania FESR 2007-2013

Opzioni strategiche del DSR	Assi prioritari del POR Campania FESR 2007-2013
<ul style="list-style-type: none"> - Una regione pulita e senza rischi - Il mare bagna la Campania - La Campania una Regione patrimonio del mondo - Una Regione alla luce del sole 	1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica
<ul style="list-style-type: none"> - La ricerca abita in Campania - Una Regione in cui occupare conviene - La Campania amica di chi fa impresa 	2. Competitività del sistema produttivo regionale
<ul style="list-style-type: none"> - Una Regione pulita e senza rischi 	3. Energia
<ul style="list-style-type: none"> - Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo - La cura del ferro continua - La Campania in porto 	4. Accessibilità e trasporti
<ul style="list-style-type: none"> - La ricerca abita in Campania 	5. Società dell'Informazione
<ul style="list-style-type: none"> - La Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio - La Campania della dignità e della socialità 	6. Sviluppo urbano e qualità della vita
	7. Assistenza tecnica e cooperazione

Tali Assi si declinano ulteriormente in obiettivi specifici ed obiettivi operativi, sino ad arrivare alle attività ed ai progetti che possono essere finanziati.



Ogni Asse rappresenta le priorità strategiche del Programma Operativo; esso comprende un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici. L'Obiettivo Specifico indica le finalità



generali che intende raggiungere ciascun Asse, esplicitando maggiormente gli ambiti in cui si attueranno gli obiettivi operativi.

L'Obiettivo Operativo indica, in un ambito di intervento dato, le azioni che si intendono realizzare per perseguire le finalità descritte nell'obiettivo specifico. L'attività, infine, descrive l'insieme degli interventi possibili da finanziare per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

Il POR FESR Campania 2007/2013 prevede altresì un elenco indicativo dei Grandi Progetti, descritti nella Tabella 3.

Tab.3 - **I Grandi Progetti del POR FESR 2007/2013**

Asse	Descrizione intervento
1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno - Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei. - Risanamento ambientale e valorizzazione del Corridoio Ecologico dei Regi Lagni
2. Competitività del sistema produttivo regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Polo fieristico regionale - Polo agroalimentare regionale - Polo logistico regionale a sostegno del comparto floro-vivaistico regionale - CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania
4. Accessibilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema della Metropolitana regionale - Logistica e porti - Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA - Sistema degli Aeroporti campani - Tangenziale aree interne
5. Società dell'Informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania
6. Sviluppo urbano e qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli - Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli



Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

Uno dei principali obiettivi del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 è rendere la Campania regione sostenibile d'Europa, coniugando il miglioramento della qualità dell'ambiente con la tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, al fine di incrementare l'offerta turistica e sfruttarne appieno il potenziale di crescita economica.

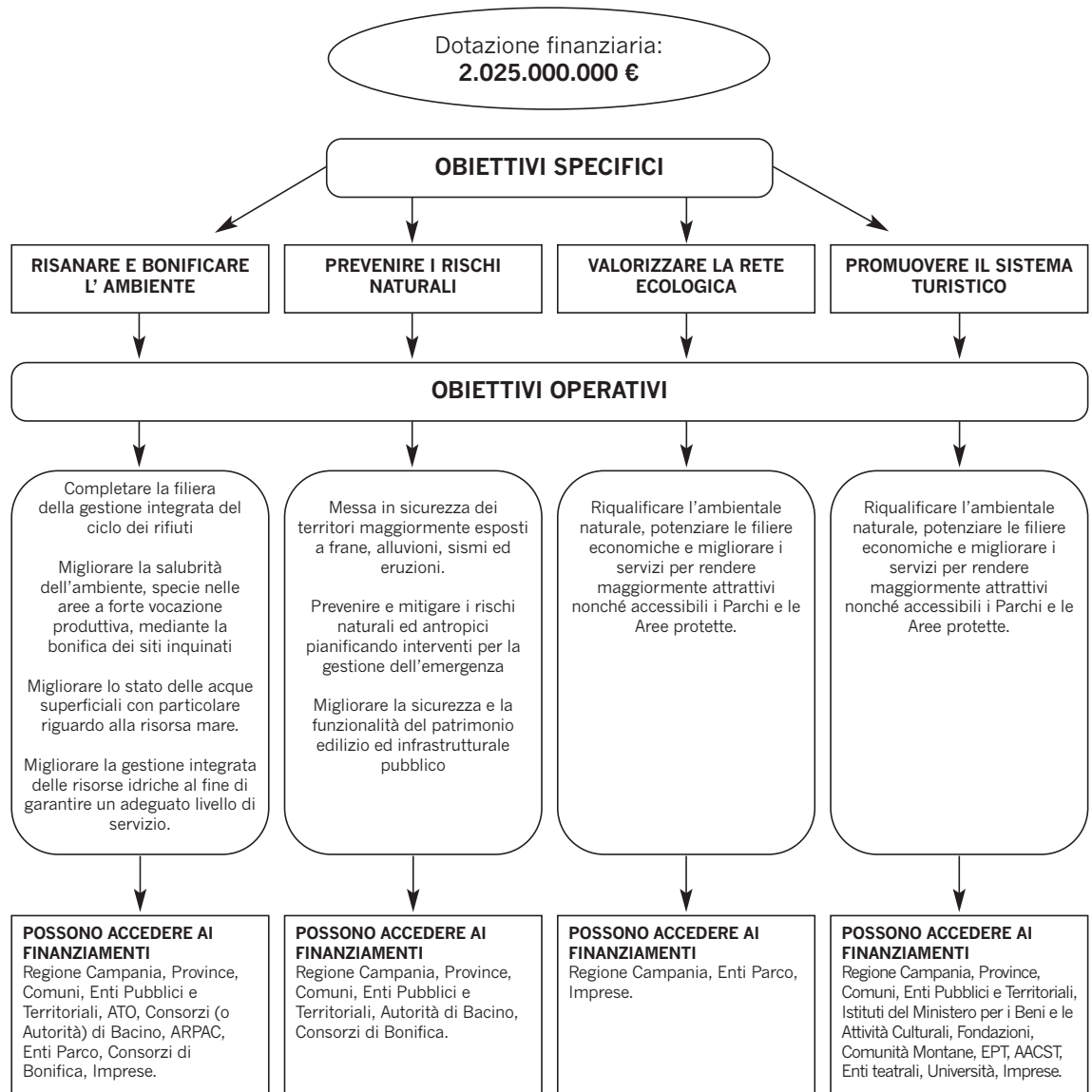
Nell'agenda di governo della Regione l'ambiente è ritenuto una priorità per poter rilanciare il territorio campano.

L'emergenza rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, l'erosione delle coste, la gestione delle risorse idriche, la difesa e il riuso del suolo sono, infatti, questioni che non solo incidono in maniera determinante sulla capacità di attrarre flussi turistici, ma possono anche mettere a repentaglio l'esistenza stessa di strutture balneari e ricettive.

L'Asse 1, **Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica**, del Programma promuove dunque lo sviluppo ecosostenibile dei territori, attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti, al fine di coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente con la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche produttive e culturali

A tal fine, l'asse programma interventi per rendere l'ambiente campano sano e vivibile per cittadini, imprese e visitatori, dotando il territorio di tutte le infrastrutture previste dalla normativa ambientale e necessarie alla prevenzione dei rischi.

L'Asse 1, infine, prevede interventi tesi ad adeguare la qualità dei servizi pubblici a standard di qualità nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti e dei servizi idrici per contribuire al raggiungimento degli **obiettivi di servizio** previsti dal QSN.



Grandi Progetti Asse 1

- Riquilificazione e recupero del fiume Sarno

Il progetto è finalizzato a bonificare il fiume Sarno, mitigarne il rischio di inondazione e riqualificare il relativo Parco naturale, completando le opere – impianti di depurazione, collettori fognari, rimozione dei fanghi e sistemazione degli argini – già avviate nel corso della passata programmazione dal Commissariato del Sarno e dal Commissariato per l'emergenza idrogeologica.



- Risanamento e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei

L'intervento mira a risanare e valorizzare turisticamente i laghi flegrei di Miseno, Averno, Fusaro e Lucrino che – pur costituendo siti naturalistici dalle enormi potenzialità, tra l'altro luogo privilegiato di sosta per numerose specie di uccelli migratori – sono stati individuati dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania come potenzialmente contaminati.



- Risanamento e valorizzazione dei Regi Lagni

Il progetto si pone l'obiettivo di bonificare e promuovere un'area del territorio campano un tempo particolarmente apprezzata anche per la presenza di diversi siti naturali di grande pregio, tra cui l'oasi di Varicosi.





Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale

Aumentare la competitività del sistema produttivo regionale è un'altra priorità che la Campania intende perseguire, ritenendola indispensabile per poter innescare un duraturo e complessivo processo di sviluppo economico.

A questo proposito il POR FESR intende potenziare le connessioni e le sinergie tra mondo imprenditoriale e mondo accademico, in modo da favorire il trasferimento delle nuove tecnologie e dei risultati delle ricerche verso le imprese che – innovate e rafforzate dal punto di vista produttivo e organizzativo – potranno finalmente varcare i confini dei mercati nazionali.

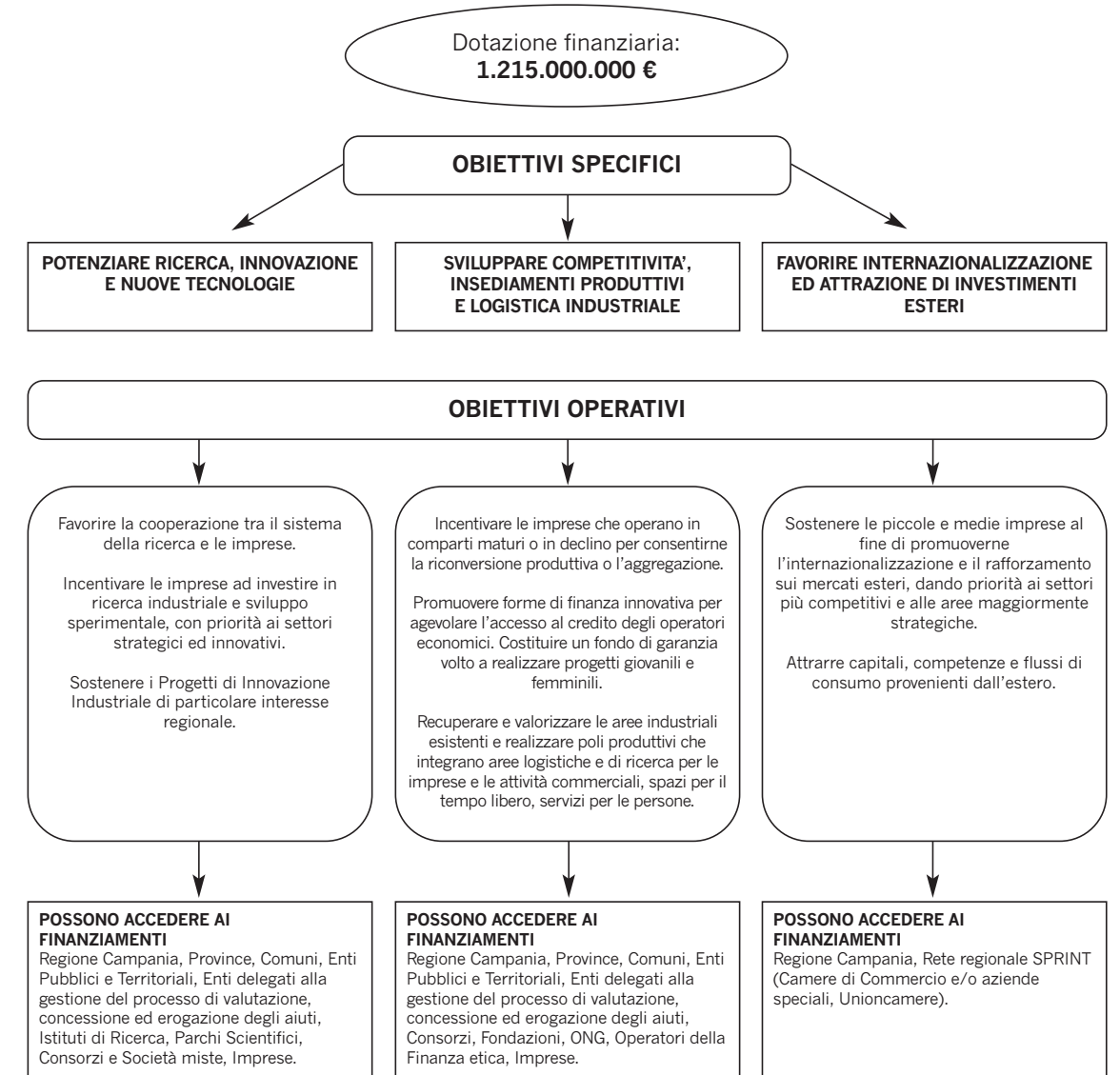
Il sostegno avverrà attraverso il potenziamento della ricerca e delle TIC, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi, l'apertura internazionale, dunque attraverso una complessiva opera di ammodernamento della struttura economica regionale che riduca le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.

Si interverrà per rafforzare e potenziare il settore della ricerca, per favorire il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo.

La strategia dell'Asse 2 sarà attuata anche razionalizzando il sistema degli aiuti alle imprese nell'ottica di evitare l'erogazione di contributi "a pioggia" e concentrandoli su settori specifici e territori circoscritti, strategici per lo sviluppo dell'economia regionale.

Nelle piccole e medie imprese si investirà promuovendo grandi progetti industriali e produttivi nei settori di eccellenza e rafforzando la competitività dei settori maggiormente danneggiati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale.

Nelle grandi imprese, invece, gli aiuti saranno finalizzati a massimizzare gli effetti dello sviluppo economico locale. Le aziende operanti in comparti maturi o in declino, infine, saranno sostenute al solo scopo di favorirne il riposizionamento, la riconversione produttiva e l'aggregazione con altre imprese in forma cooperativa o consortile, e dando, anche in questo caso, priorità a quei territori particolarmente strategici.





Grandi Progetti Asse 2

- Polo fieristico regionale

Il progetto prevede la realizzazione di un quartiere fieristico e di un nuovo centro congressuale – collegati tra loro da una fitta rete di trasporti pubblici urbani sia su ferro che su gomma – in grado di competere con quelli nazionali ed internazionali e di proiettare la Regione Campania nel mondo del turismo per affari.

La struttura fieristica sarà collocata in un'area di circa 250.000 metri quadri comprendente padiglioni, aree per servizi e spazi espositivi all'aperto. Il Centro congressuale sarà collocato nella Mostra d'Oltremare – in un'area di circa 170.000 metri quadri – ed avrà una capacità massima, a regime, di 9.600 congressisti, con una sala principale di 5.000 posti, due alberghi e due parcheggi interrati.



- Polo agroalimentare regionale (Par)

L'intervento intende creare – in un'area fortemente caratterizzata da aziende ortofrutticole e vicina ad uno snodo autostradale e ferroviario – una piattaforma logistica polifunzionale con l'obiettivo di diffondere una nuova concezione di agricoltura, moderna, diversificata ed ecosostenibile.

In particolare il progetto prevede la realizzazione di:

- Un complesso ricettivo e congressuale per accogliere operatori e visitatori, ospitare manifestazioni, congressi, corsi di formazione professionale e master;
- un centro per la consulenza alle imprese al fine di incentivare approcci gestionali innovativi;
- impianti di produzione energetica a basso impatto ambientale che utilizzino gli scarti ortofrutticoli;
- una struttura per l'erogazione di servizi di logistica integrata (aree di stoccaggio, celle frigorifere, impianti di prima trasformazione dei prodotti, aree per la vendita all'ingrosso ecc.).



- Polo logistico Regionale del comparto florovivaistico

Il comparto florovivaistico – con un'incidenza del 38% sulla produzione del mezzogiorno e del 13% su quella nazionale – ha ormai assunto un ruolo strategico per lo sviluppo dell'economia campana.

Il POR FESR intende realizzare - in un'area di circa 400.000 metri quadrati – la “Città del florovivaismo” che possa costituire un punto di riferimento e aggregazione per tutto il comparto, in grado di sviluppare quelle dimensioni di scala ormai indispensabili per affrontare la concorrenza nazionale ed internazionale.

La struttura dovrà comprendere:

- 4 showroom (di cui uno all'aperto);
- 3 isole produttive;
- 2 aree servizi;
- 1 impianto per il recupero dei rifiuti.



- CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania

Il progetto è finalizzato alla creazione e al potenziamento di strutture di Ricerca, convertendole a strutture di trasferimento tecnologico; all'avvio di azioni di sistema (distretto delle biotecnologie); alla messa in rete dell'intero sistema biomedicale regionale.

In particolare il progetto si attuerà attraverso due azioni:

- Potenziamento infrastrutturale (realizzazione di un campus, in modo da concentrare iniziative scientifiche diverse e complementari della ricerca biomedica sotto un unico “tetto”, e da facilitare il trasferimento tecnologico dal momento della ricerca di base a quello dell'applicazione clinica ed industriale);
- Azione di sviluppo delle interazioni tra gli attori del sistema (potenziamento di una rete di laboratori pubblico-privati dislocati sull'intero territorio regionale campano, in grado di effettuare un'azione di interfaccia diretta con il sistema industriale e di sviluppare progetti ad immediata ricaduta industriale).

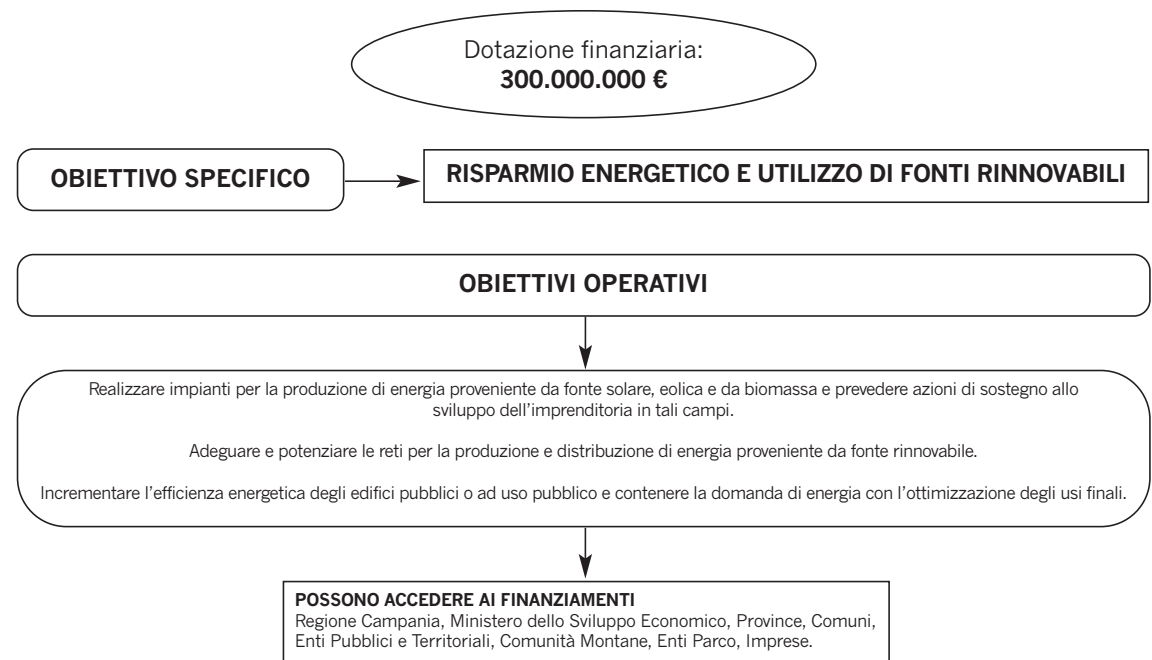




Asse 3 – Energia

La sfida che la Campania si pone attraverso l'asse **Energia** del POR FESR, consiste nel ridurre il deficit energetico regionale agendo – in condizioni di sostenibilità ambientale – su tre fronti: produzione, distribuzione e consumo. La strategia delineata per conseguire tali obiettivi prevede innanzitutto di trasformare il comparto energetico campano in un sistema a basse emissioni di carbonio che abbatta, dunque, il consumo di combustibili fossili e le conseguenti emissioni in atmosfera – come previsto dal Protocollo di Kyoto – ricorrendo a fonti energetiche rinnovabili per produrre elettricità e calore.

In particolare, si mira a coprire – entro il 2020 – il 35% del fabbisogno regionale con energia solare, eolica e derivante dalla trasformazione di residui agricoli e frazioni organiche di rifiuti, incentivando la realizzazione di nuovi impianti di produzione. Al contempo, si intende ottimizzare l'uso finale di energia con apposite politiche di razionalizzazione dei consumi che insistano in ambito domestico, industriale, agricolo e terziario.



Asse 4 – Accessibilità e trasporti

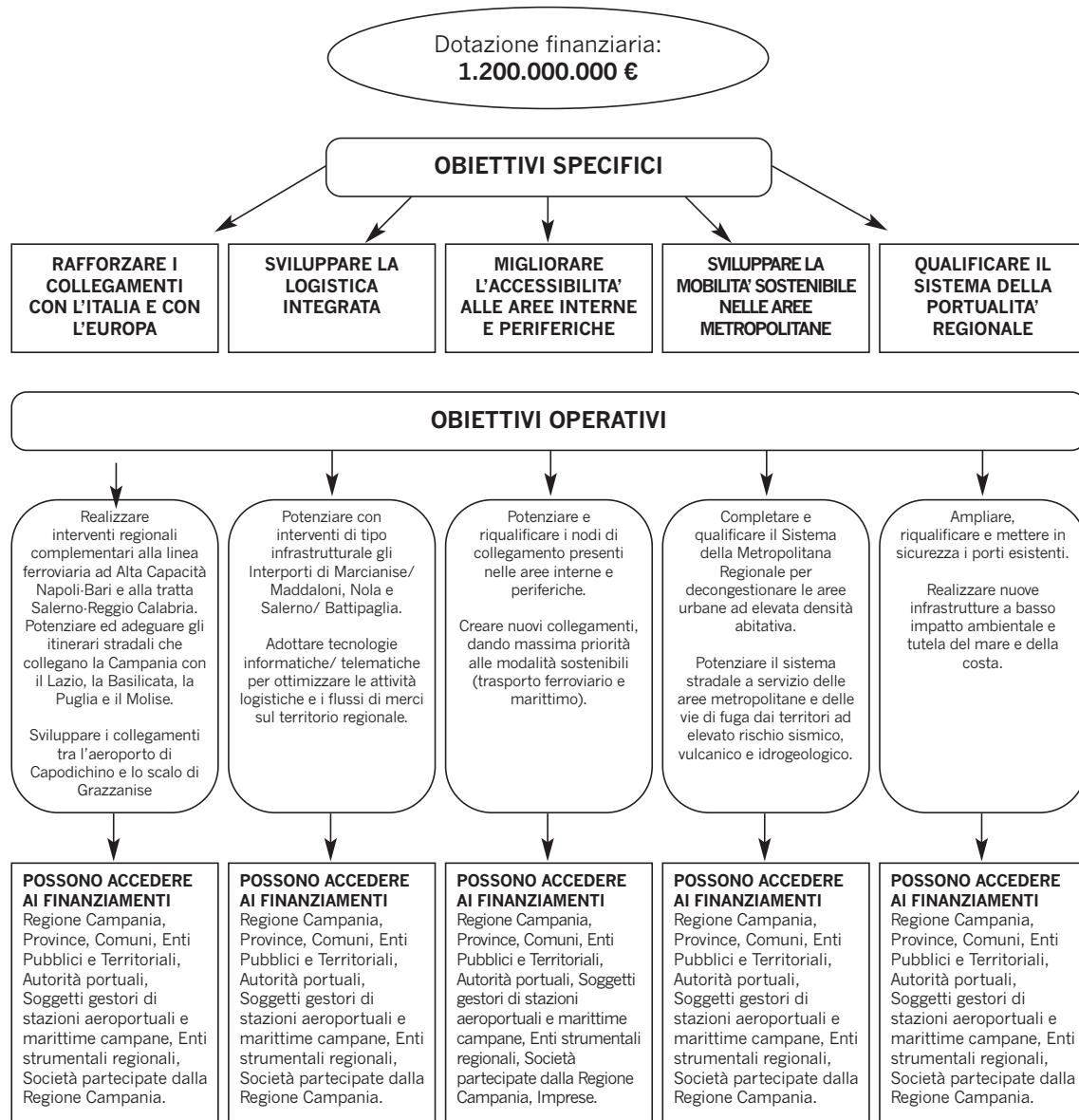
I risultati registrati in Campania negli ultimi anni in materia di trasporti hanno evidenziato, conformemente a quanto rilevato da analisi e studi di settore, che l'implementazione dei trasporti e della logistica sono tra le politiche pubbliche più efficaci per innescare, nel tempo, processi stabili di crescita, sviluppo ed occupazione e contribuire a ridurre lo storico divario economico e civile che separa la Campania e il Mezzogiorno dal resto delle regioni italiane.

Il settore dei trasporti riveste un ruolo strategico sia per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali (collegamento fra le diverse parti di una Campania plurale, avvicinamento delle persone e delle imprese, accessibilità delle aree interne e costiere, rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale) sia per la valorizzazione degli interventi strutturali che favoriscono fenomeni di riqualificazione urbana e di sviluppo economico.

In tale contesto la strategia che la Regione Campania intende perseguire attraverso l'Asse 4 è articolata su due principali linee di intervento: il riposizionamento del territorio campano nel contesto nazionale e comunitario ed il soddisfacimento delle esigenze di mobilità e accessibilità che provengono dalle zone regionali interne, marginali, costiere ed insulari.

Per favorire lo sviluppo della Campania sullo scacchiere internazionale, nazionale e del Sud Italia, la Regione punta alla realizzazione della piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Mediterranea e nel Mediterraneo Centrale, al fine di attivare relazioni efficaci sia con il resto delle regioni del Mezzogiorno che con la restante parte dei Paesi mediterranei, che siano in grado di generare un aumento di servizi di qualità ed una crescita dei traffici sia interni che con i paesi dell'est.

Al contempo si mira a valorizzare le aree intermedie della regione e a riequilibrarne il territorio, per evitare che si formino poli isolati tra loro e al contempo favorire la creazione di un sistema di polarità di diverso livello, dislocate su tutto il territorio e tra loro efficacemente collegate.

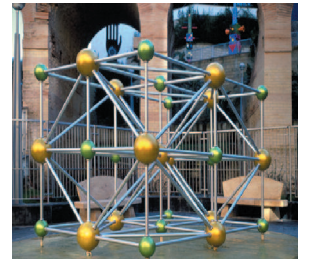


Grandi Progetti Asse 4

- Sistema della metropolitana regionale

Il grande progetto – in continuità con gli interventi già programmati ed in parte avviati con il POR Campania 2000-2006 – mira a creare un sistema di trasporto regionale integrato e funzionale, completando la progettazione e ultimando la realizzazione delle seguenti opere:

- Linea 1 della Metropolitana di Napoli (tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale);
- Linea 6 della Metropolitana di Napoli (tratta Mergellina – San Pasquale – Municipio);
- Sistema metropolitano di Salerno (tratta Arechi – Pontecagnano Ferrovia – Pontecagnano Aeroporto);
- Ferrovia Metrocampania Nordest (tratta Piscinola – Capodichino).



- Logistica e porti

L'intervento si pone l'obiettivo di ottimizzare e razionalizzare i flussi di merci da e verso la Campania, rafforzando i collegamenti aerei, marittimi e ferroviari – e le relative connessioni intermodali – della Regione con il resto del Mediterraneo.



- Interventi regionali complementari alla linea AC Napoli-Bari

Il progetto intende configurare a livello regionale il sistema ferroviario ad Alta Velocità/Alta Capacità, in maniera però non disgiunta dal sistema delle linee storiche, in modo da ottenere la migliore flessibilità e adattabilità dei servizi rivolti sia ai passeggeri che alle merci. E' prevista la realizzazione, nel Comune di Acerra, della Variante della linea ferroviaria Cancellino-Napoli che si presenta complementare al prolungamento dell'Alta Capacità verso Bari, in corso di realizzazione.





- Sistema degli aeroporti campani

L'intervento è finalizzato a favorire l'accesso di mezzi e persone al futuro aeroporto di Grazzanise, attraverso la realizzazione delle seguenti infrastrutture:

- un'arteria con caratteristiche autostradali (due corsie per senso di marcia) che colleghi il nuovo svincolo Capua Sud – Santa Maria Capua Vetere dell'autostrada A1 con la Domiziana;
- un'arteria stradale (una corsia per senso di marcia) che colleghi la nuova strada di cui al punto precedente con lo svincolo Capua Nord dell'A1 (la cosiddetta “variante di Capua”);
- collegamento ferroviario tra i siti aeroportuali di Capodichino e Grazzanise.



- Tangenziale aree interne

Il progetto risponde all'esigenza di favorire l'accessibilità delle aree interne e di favorire la fluidità dei flussi di merci necessaria a sostenere le dinamiche di crescita e di incremento della competitività del sistema produttivo della Valle Caudina e dell'area Avellino - Pianodardine.



L'Asse Attrezzato Valle Caudina - Pianodardine è una nuova infrastruttura. Il 1° lotto, già in esercizio, ha una lunghezza di circa 6,45 km dalla S.S. 7 “Appia” fino all'incrocio con la S.P. “S.Martino V.C. – Montesarchio”. Il 2° lotto è in corso di costruzione. Ha una lunghezza di circa 6,55 km e collega i Comuni di S. Martino V.C. e Roccabascerana. Il 3° lotto consentirà di collegare il comune di Roccabascerana con la zona industriale dei Comuni di Arpaia (BN) ed Altavilla Irpina (AV). Dopo l'espletamento della gara e la realizzazione del progetto esecutivo l'ultimazione dei lavori è prevista entro il 2013.



Asse 5 – Società dell'informazione

Le nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono in grado di migliorare i processi organizzativi interni, promuovere la diffusione delle esperienze, favorire il decentramento di potere ed aumentare il coinvolgimento partecipativo delle persone.

Per questi motivi la Regione Campania intende incentivare lo sviluppo della società dell'Informazione nelle aziende, nella Pubblica Amministrazione e nell'ambito dei servizi rivolti ai cittadini. Per quanto riguarda le aziende l'Asse 5 del Programma Operativo FESR 2007-2013 punta a dare maggiore slancio competitivo al sistema produttivo campano dirigendolo verso l'economia della conoscenza ed il rafforzamento degli elementi legati all'innovazione e alla Società dell'Informazione, aumentando il ricorso alle nuove tecnologie per la gestione delle funzioni aziendali avanzate anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari moderni ed accessibili alle PMI.

Tale processo di innovazione sarà esteso anche al settore politico-istituzionale attraverso azioni di trasformazione e valorizzazione delle competenze e di potenziamento infrastrutturale in grado di velocizzare, qualificare e promuovere l'operato della Pubblica Amministrazione Locale. Gli enti locali, infatti, operando in contesti in cui le esigenze degli utenti mutano continuamente, si trovano a dover modificare costantemente la loro attività ed offerta rendendo necessario il superamento dei divari tecnologici e infrastrutturali, l'avviamento di azioni di miglioramento, lo sviluppo e il potenziamento delle capacità di sapersi adattare e governare i cambiamenti.

Si punterà, così, al rafforzamento delle azioni tese ad implementare il sistema informativo dell'Ente regionale e, in sinergia con le azioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo, si mirerà a ridurre il disagio sociale, rafforzando e qualificando il sistema dell'offerta dei servizi alla persona.

Il cittadino, infine, rappresenta il protagonista della trasparenza e dell'efficienza derivante dalla progressiva apertura dell'Amministrazione Pubblica grazie alla semplificazione dei linguaggi, dei processi e degli strumenti di accesso e di informazione.

Il tutto sarà accompagnato dalla riduzione del cosiddetto “divario digitale”, obiettivo che la



Regione Campania intende perseguire durante i primi tre anni di attuazione del Programma Operativo FESR, raggiungendo una copertura quasi totale della popolazione (oltre il 99%) e del territorio regionale (90%) con accesso alla rete e alle infrastrutture informatiche.



Grandi Progetti Asse 5

- Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania

Il progetto mira al graduale ampliamento della copertura regionale dei servizi in banda larga, con modalità e tecnologie che terranno conto delle diverse strutture territoriali così come delle esigenze della popolazione e delle aziende locali. Nelle aree intermedie, ad esempio, si provvederà a stimolare la domanda in modo da rendere competitive quelle zone per gli operatori di mercato.



Nelle zone più marginali (Sannio, Cilento ed Irpinia) si realizzeranno, invece, interventi di carattere infrastrutturale che permetteranno la copertura in banda larga del territorio.

Asse 6 – Sviluppo urbano e qualità della vita

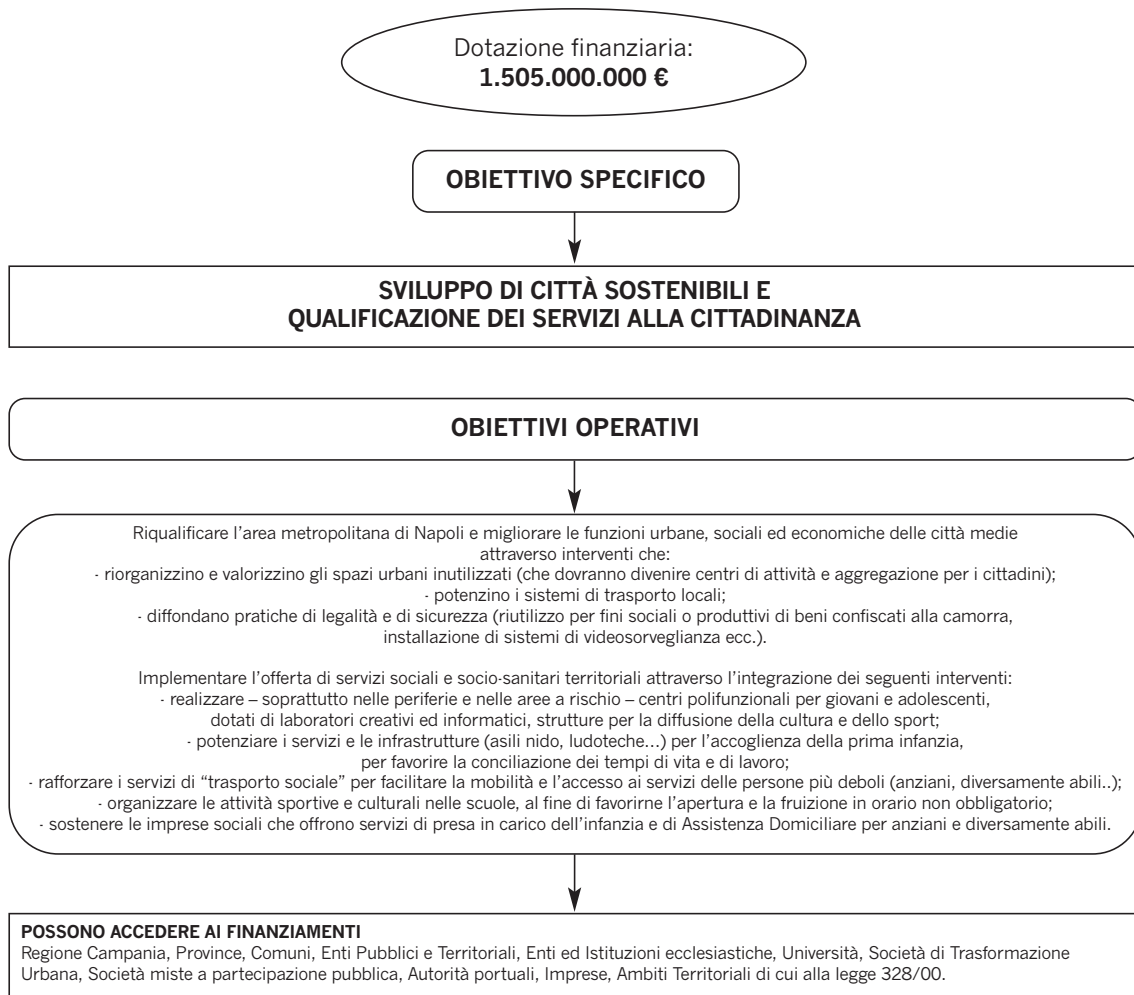
Nell'agenda delle priorità individuate a livello comunitario per il periodo di programmazione 2007-2013, assume una centralità indiscussa il concetto di cittadinanza e, di conseguenza, il ruolo delle città intese come luoghi, a misura di cittadino, di aggregazione e di erogazione di servizi.

In quest'ottica il POR Campania FESR – attraverso le risorse stanziare per l'asse 6 – intende coniugare i temi dello sviluppo urbano sostenibile con quelli dell'inclusione e del benessere sociale.

L'intento è ridurre il disagio ed innalzare la qualità della vita, risanando l'ambiente metropolitano e qualificando il sistema dei servizi rivolti ai cittadini.

Particolare attenzione sarà riservata a quelle aree della provincia di Napoli che negli ultimi decenni – per una serie complessa di motivi – hanno subito gli imponenti flussi demografici provenienti dal capoluogo senza vedersi rafforzate le infrastrutture sociali e sanitarie presenti sul territorio.

L'Asse 6, infine, prevede interventi tesi ad adeguare la qualità dei servizi pubblici a standard di qualità nell'ambito dell'infrastrutturazione e gestione dei servizi dedicati alla prima infanzia ed al consolidamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata dedicata agli anziani per contribuire al raggiungimento degli **obiettivi di servizio** previsti dal QSN.



Grandi Progetti Asse 6

- Riqualificazione e riconversione dell'area ex-Italsider di Bagnoli

Il grande progetto – che, per l'entità degli investimenti previsti e la strategicità dell'area in cui ricadono, occupa un posto di rilievo nell'ambito della programmazione regionale – mira a bonificare dal punto di vista ambientale la zona industriale, ormai dimessa, dell'Italsider di Bagnoli-Coroglio, per realizzarne un Parco urbano dotato di strutture sportive, ricettive e commerciali.



- Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli

In continuità con quanto già avviato nel corso del periodo di programmazione 2000-2006, tra le priorità del POR Campania FESR 2007-2013 vi è il completamento degli interventi di valorizzazione e riutilizzo del Real Albergo dei Poveri di Napoli che costituisce – per architettura e dimensione – uno dei beni monumentali regionali di maggior pregio storico-artistico.





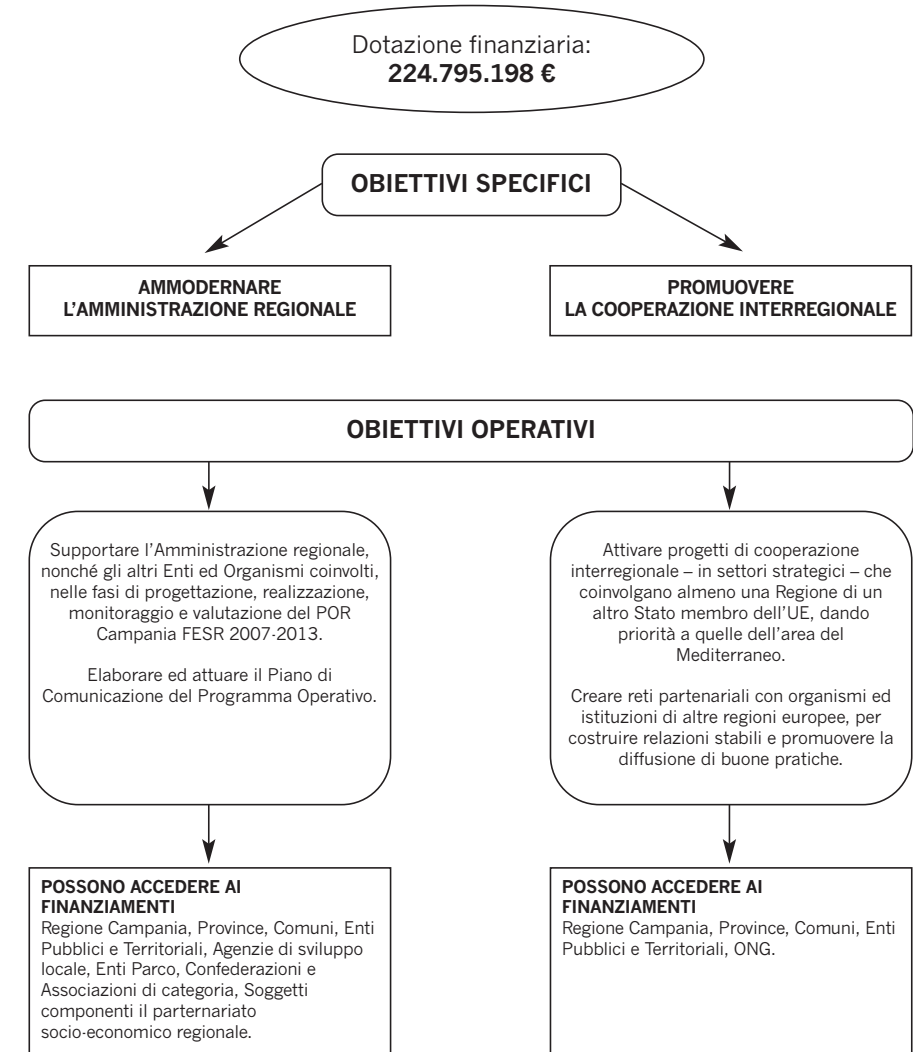
Asse 7 – Assistenza tecnica e cooperazione

Il conseguimento degli obiettivi di sviluppo illustrati nei sei Assi dipende in maniera rilevante dall'organizzazione e dal funzionamento dell'Amministrazione regionale, dal suo grado di "apertura" al confronto e agli scambi internazionali, nonché dalla sua capacità di garantire un'adeguata comunicazione agli interventi previsti dal POR Campania FESR 2007-2013.

Le attività di assistenza tecnica – a supporto della Regione ma anche degli altri Enti ed Organismi coinvolti – risultano dunque indispensabili per gestire in maniera efficace ed efficiente le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma e per assicurare la necessaria unitarietà, coerenza, trasparenza ed accessibilità alle azioni messe in campo da soggetti diversi.

L'Asse 7 sostiene quindi l'attuazione del Piano di Comunicazione, che illustra le azioni di informazione e pubblicità del Programma e loro realizzazione. Le attività di comunicazione sono volte a garantire visibilità, trasparenza e partecipazione sia a tutti coloro che direttamente possono beneficiare delle opportunità offerte dal FESR sia, più in generale, ai cittadini campani. Deve infatti essere sempre più evidente che le politiche regionali di sviluppo economico e sociale sostenibile apportano vantaggi diretti alle popolazioni interessate, partecipando allo stesso tempo al processo di crescita dell'Italia e dell'Europa.

Allo stesso modo, attraverso i fondi stanziati per l'Asse 7, la Regione intende promuovere progetti di cooperazione ed interscambio internazionali – specie con le regioni europee del Mediterraneo – allo scopo di facilitare l'inserimento della Campania nei circuiti internazionali, promuovere la circolazione di prassi e competenze, ridurre le distanze geopolitiche tra territori, istituzioni e persone e costituire, entro il 2010, una zona di libero scambio fra i paesi comunitari ed extracomunitari del Mediterraneo.

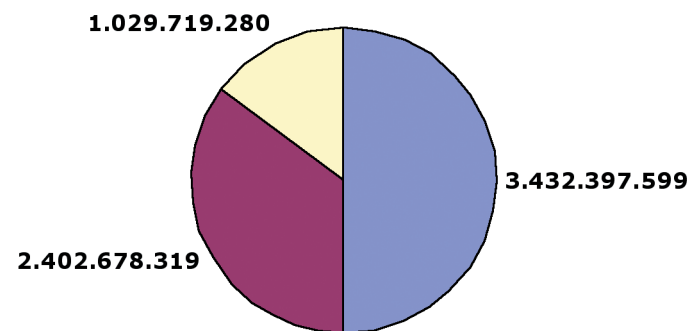




8. Le risorse

Il Totale delle Risorse Finanziarie del PO FESR Campania per il periodo 2007/2013 ammonta ad € 6.864.795.198. Tali risorse derivano da tre fonti di finanziamento: risorse dell'Unione, per una quota pari al 50%; risorse del contributo nazionale, per il 35%; risorse derivanti dal contributo regionale, per il restante 15%.

Fig.3 - Ripartizione delle risorse per fonte di finanziamento (in Euro)

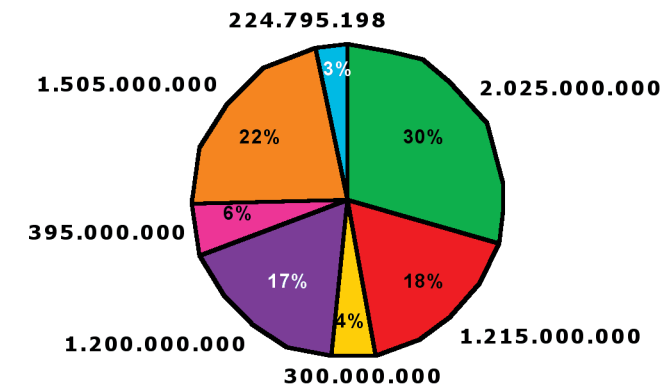


■ Contributo Comunitario (50%)	■ Contributo nazionale (35%)
■ Contributo Regionale (15%)	



Questa dotazione finanziaria è stata destinata al raggiungimento dei target di sviluppo con una distribuzione distinta per i sette Assi del POR, come illustrato nella figura 4.

Fig.4 - Ripartizione delle risorse finanziarie per Assi prioritari d'intervento in valore assoluto (in Euro) ed in percentuale



■ ASSE 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica
■ ASSE 2 - Competitività del sistema produttivo regionale
■ ASSE 3 - Energia
■ ASSE 4 - Accessibilità e trasporti
■ ASSE 5 - Società dell'informazione
■ ASSE 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita
■ ASSE 7 - Assistenza tecnica e cooperazione territoriale



9. Alcune notizie utili

Per la gestione del programma è prevista una complessa struttura organizzativa, con alcune Autorità, Comitati, strutture di raccordo, quindi con numerosi centri di responsabilità.

Tale struttura è così composta:

- **Autorità di Gestione** (responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo Regionale FESR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria);
- **Autorità di Certificazione** (responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo);
- **Autorità di Audit** (è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo).

Alla gestione del POR, partecipano inoltre, col compito di collaborare con l'AdG per gli aspetti di propria competenza:

- **il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** (NRVVIP) di cui alla L. 144/99 (garantisce il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi ed attuati dall'Amministrazione regionale);
- **l'Autorità Ambientale** (garantisce l'integrazione ambientale nelle fasi di predisposizione ed attuazione del programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio);
- **l'Autorità per le Politiche di Genere** (assicura una diffusa integrazione dei principi di parità tra uomini e donne e di non discriminazione in tutti gli interventi messi in atto, in una prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita e di uno sviluppo equo del territorio);
- **l'Esperto in Sicurezza e Legalità** (garantisce la trasversalità degli interventi per la sicurezza e la legalità in ogni linea di attuazione programma. L'esperto, in particolare, garantisce un controllo di legalità sugli investimenti attraverso uno specifico piano d'azione; promuove iniziative di natura



amministrativa finalizzate alla verifica dell'attuazione del POR; promuove l'adozione di protocolli di legalità con le prefetture e gli Enti Locali).

Inoltre, il POR individua alcune strutture deputate al supporto dell'Autorità di gestione: i **Comitati di coordinamento di Asse** ed i **Responsabili di Obiettivo Operativo**.

Il Comitato di coordinamento di Asse, presieduto dall'Autorità di gestione, è costituito per ciascun Asse del POR FESR, al fine di garantire una efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni da essi previste. I Responsabili di Obiettivo Operativo sono invece Dirigenti di Settore, responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'obiettivo operativo, che svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento. Sono quindi i Responsabili degli Obiettivi Operativi che, previo atto di programmazione della Giunta, realizzano le attività previste dal POR per i singoli obiettivi operativi (e quindi emanano i bandi, effettuano le gare, ecc..).

In ogni caso è possibile reperire informazioni sulle attività, le operazioni, i Bandi e l'attuazione del programma FESR con le seguenti modalità:

- chiamando il **numero verde** della Regione Campania **800.550.506**.
- consultando le pagine dell'Autorità di Gestione del FESR, sulla Home Page del sito della Regione, www.regione.campania.it
- consultando il BURC (il Bollettino Ufficiale della Regione Campania), che esce ogni lunedì ed è pubblicato sul sito della Regione;
- scrivendo all'indirizzo infopor@regione.campania.it: a tale indirizzo è possibile chiedere di essere iscritti alla newsletter **Campania Europa News**, che è una newsletter settimanale che informa i propri iscritti su quanto accade in Regione in merito alle politiche di sviluppo regionale di attuazione del POR FESR;
- recandosi presso il **Corner Europa** degli URP, situati in ogni capoluogo di Provincia.

Le informazioni sulla politica regionale sono disponibili sul sito dell'Unione Europea, <http://europa.eu/> e sulle pagine dedicate esclusivamente alla politica regionale, http://europa.eu/pol/reg/index_it.htm.



10. Recapiti ed indirizzi

Autorità	Struttura competente	Indirizzo	Recapito	Posta elettronica
Autorità di Gestione	Area Generale di Coordinamento 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in materia di Interesse Regionale"	Via S. Lucia, 81 80132 Napoli	Tel: 081-7962559 Fax: 081-7962381	adg.fesr@regione.campania.it
Autorità di Certificazione	Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e tributi"	Centro Direzionale Isola C5 80143 Napoli	Tel: 081-7968849 081-7968884 Fax: 081-7968546	adc.fesr@regione.campania.it
Autorità di Audit	Settore "Ufficio di Piano"	Centro Direzionale Isola C3 80143 Napoli	Tel: 081-7969231 Fax: 081-7969911	ada.fesr@regione.campania.it
Autorità Ambientale	Area Generale di Coordinamento 05 – Settore 02 "Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile."	Via Bracco 15/a 80133 Napoli	Tel: 081-5513322 Fax: 081-2514125	autorità.ambientale@regione.campania.it
Autorità per le Politiche di Genere	Area Generale di Coordinamento 18, Settore 01 - Servizio 08 "Pari Opportunità"	Centro Direzionale Isola A6 80143 Napoli	Tel: 081-7963601 Fax: 081-7963743	pariopportunita@regione.campania.it
NRVIP	Area Generale di Coordinamento 03 "Programmazione Piani e Programmi"	Via S. Lucia, 81 80132 Napoli	Tel: 081-7962925 081-7962139 081-7962431 Fax: 081-7962701	segreteria.nrvip@regione.campania.it
Esperto in Sicurezza e Legalità	Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"	Via S. Lucia, 81 80132 Napoli	Tel: 081-7962587 Fax: 081-446754	



Asse 1

Obiettivo	Area	Settore	Indirizzo	Recapito tel.
1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI	21	03	Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli	081 7963029
1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE	05	02	via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli	081 7963029
1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERICIALI	05	09	via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli	081 4930230-234- 233-221
1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	05	09	via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli	081 4930230-234- 233-221
1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI	15	03	Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli	081 7963087-3088
1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	05	03	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80134 Napoli	081 7969697-9509
1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI	15	11	Via Marina 19C - Palazzo Armieri	081 7963718
1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE	05	01	via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli	081 7963239
1.9 - BENI E SITI CULTURALI	13	03	Centro Direzionale, Isola C/5 - 80134 Napoli	081 7968967
1.10 - LA CULTURA COME RISORSA	18	01	Centro Direzionale, Isola A 6 - 80143 Napoli	081 7966631
1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA	13	02	Centro Direzionale, Isola C/5 - 80143 Napoli	081 7968798
1.12 - PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA	13	01	Centro Direzionale, Isola C/5 - 80143 Napoli	081 7968768



Asse 2

Obiettivo	Area	Settore	Indirizzo	Recapito tel.
2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA	06	01	Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli	081 7968449
2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S	06	01	Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli	081 7968449
2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE	12	01	Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli	081 7967504
2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA	12	01	Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli	081 7967504
2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE	12	02	Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli	081 7966865
2.6 - APERTURA INTERNAZIONALE	12	03	Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli	081 7966802

Asse 3

Obiettivo	Area	Settore	Indirizzo	Recapito tel.
3.1 - OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE	12	04	Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli	081 7966902
3.2 - EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI	12	04	Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli	081 7966902
3.3 -CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA	12	04	Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli	081 7966902



Asse 4

Obiettivo	Area	Settore	Indirizzo	Recapito tel.
4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI	14	01	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969247
4.2 - COLLEGAMENTI AEREI	14	01	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969247
4.3 - INTERPORTI	14	01	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969247
4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA	14	01	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969247
4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE	14	01	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969247
4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	14	01	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969247
4.7 - SICUREZZA STRADALE	14	01	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969247
4.8 - LA REGIONE IN PORTO	14	03	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969236

Asse 5

Obiettivo	Area	Settore	Indirizzo	Recapito tel.
5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION	06	03	Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli	081 7968382
	06	02	Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli	081 7968400
5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO	06	02	Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli	081 7968400
5.3 - SANITA'	19	01	Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli	081 7969267



Asse 6

Obiettivo	Area	Settore	Indirizzo	Recapito tel.
6.1 – CITTA' MEDIE	01	05	Via Santa Lucia, 81 80134 Napoli	081 7962932-2088-2574
	16	04	Centro Direzionale, isola A/6 - Piano 11 - 80143 Napoli	081 7967118-7119-7120
6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA	03	01	Via Santa Lucia, 81 80134 Napoli	081 7962343
	01	05	Via Santa Lucia, 81 80134 Napoli	081 7962932-2088-2574
6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	17	06	Centro Direzionale isola A/6 80143 Napoli	081 7966450
	18	01	Centro Direzionale, Isola A 6 - 80143 Napoli	081 7966631
	18	02	Centro Direzionale, Isola A 6 - 80143 Napoli	081 7962961

Asse 7

Obiettivo	Area	Settore	Indirizzo	Recapito tel.
7.1 - ASSISTENZA TECNICA	09	02	Via S. Lucia, 81 - 80134 Napoli	081 7962558
7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA	09	01	Via S. Lucia, 81 - 80134 Napoli	081 7962621-2641
	08	02	Centro Direzionale Isola C/5 80134 Napoli	081 7968849-8884